

UNA SFIDA PER TUTTI -

# Le ragioni e i torti di Angela

**di Rocco Buttiglione**

**A**bbiamo rimesso sotto controllo il bilancio dello stato e avviato il processo di riduzione del debito pubblico a partire dal 2013, anno nel quale dovrebbe essere azzerato anche il deficit. Nonostante tutto questo lo spread fra titoli italiani e tedeschi rimane alto. Perché? Non giova la rissosità interna della maggioranza, non

giova il clima di congiura che si respira talvolta nelle nostre cronache politiche, e non per colpa dei giornalisti, non giova la evocazione ricorrente di elezioni ad ottobre e non giovano gli appelli per il ritorno alla lira. Non giova tutto ciò che dà l'impressione che la vecchia politica sia in agguato per di riprendere il posto di comando.

————— a pagina 2

*La scommessa sulla quale ci giochiamo il domani*

# Le ragioni e i torti di Angela

**di Rocco Buttiglione**

**A**bbiamo rimesso sotto controllo il bilancio dello stato e avviato il processo di riduzione del debito pubblico a partire dal 2013, anno nel quale dovrebbe essere azzerato anche il deficit. Nonostante tutto questo lo spread fra titoli italiani e tedeschi rimane alto. Perché? Non giova la rissosità interna della maggioranza, non giova il clima di congiura che si respira talvolta nelle nostre cronache politiche, e non per colpa dei giornalisti, non giova la evocazione ricorrente di elezioni ad ottobre e non giovano gli appelli per il ritorno alla lira. Non giova tutto ciò che dà l'impressione che la vecchia politica sia in agguato fremente e pronta a tutto pur di riprendere il posto di comando. I mercati vogliono sapere chi governerà in Italia dopo l'estate e anche dopo le elezioni della primavera del 2013. I mercati vogliono sapere se la politica della serietà e del rigore continuerà o invece sarà interrotta. Fino ad ora a questa domanda non ha ricevuto dalla politica italiana una risposta univoca e convincente.

**Il secondo motivo** della inquietudine dei mercati riguarda il ritardo della crescita. Nel lungo periodo il rigore senza crescita è insostenibile. Molto a questo fine bisogna fare sul piano inter-

no e molto il governo sta facendo. L'impulso della crescita, tuttavia, deve venire anche dall'Europa, come dall'Europa è venuto l'impulso del rigore. Il terzo e fondamentale motivo della turbolenza dei mercati è che non è chiaro se di qui a cinque anni l'euro ci sarà ancora. Alcuni dicono: la **Bce** dovrebbe fare come la Federal Reserve e sostenere il debito degli stati con risorse illimitate. La Federal Reserve non compra il debito dei singoli stati ma quello degli Stati Uniti d'America. Bisogna dire: facciamo gli Stati Uniti d'Europa. Il gruppo dei quattro incaricato di formulare proposte per stabilizzare i mercati propone la mutualizzazione del debito accompagnata dalla istituzione di una autorità di controllo con il potere di riscrivere i bilanci degli stati cancellando l'indebitamento eccessivo o magari imponendo ne-



cessari aumenti delle entrate. A questo punto, però, si pone chiaramente un problema di legittimazione democratica. Gli stati possono cedere il potere sul bilancio solo ad una autorità politica democraticamente eletta. Questa autorità sono gli Stati Uniti d'Europa. Chieda Monti che il Consiglio Europeo dia mandato al gruppo dei quattro di preparare l'indicazione di un percorso che consenta di eleggere un Parlamento con poteri costituenti. Nel frattempo colga l'occasione per ricordare agli amici tedeschi che noi non abbiamo ricevuto un euro dai contribuenti tedeschi ed abbiamo dato più di 48 miliardi di garanzie a sostegno dei paesi in difficoltà.

***In tutta Europa*** i sistemi politici si vanno ristrutturando. L'Europa ci unisce ma sull'Europa anche ci si divide. Da un lato quelli che credono negli Stati Uniti d'Europa e vogliono governare con essi la globalizzazione e dall'altro quelli che sognano un impossibile ritorno al mondo di ieri dove la competizione era meno intensa e la vita forse più facile. Il mondo di ieri non esiste più e chi ci vuole tornare cade nell'abisso del sottosviluppo e della povertà. Noi possiamo consegnare ai nostri figli benessere e possibilità di crescita economica, sociale e morale. Per farlo dobbiamo accettare la sfida dell'Europa, di essere protagonisti attraverso l'Europa di una fase nuova e più giusta nella storia dell'umanità. Avviamoci senza paura per questo cammino, il cammino degli uomini liberi, il cammino degli uomini forti.